

**Biennale
Spazio
Pubblico
2015**

INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica

**I
-
-
U
-
-
A
-
-
V**
Università Iuav
di Venezia

Università Iuav di Venezia
DIPARTIMENTO DI PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE IN AMBIENTI COMPLESSI

Biennale Spazio Pubblico 2015
INU Istituto Nazionale di Urbanistica

**CARTA DELLO SPAZIO PUBBLICO
Esperienze Locali**

La Carta dello Spazio Pubblico (CSP) è il risultato della Biennale dello Spazio Pubblico ed un processo di apprendimento che nasce come strumento di lavoro e di collaborazione con il Programma delle Nazioni Unite per gli Insediamenti Umani (UN-Habitat), per la quale è stata organizzata la serie Conferenze delle Nazioni Unite sugli Insediamenti Umani che si terrà nel 2016. I principali contenuti della Carta sono frutto di un percorso partecipativo che ha coinvolto esperti e cittadini, e che ha permesso di raccogliere le esperienze e le conoscenze dei diversi attori del territorio.

**05.03.2014
ca' Tron
Aula A1
ore 10 > 16**

Coordinata | Lucia Lancerini, INU - Biennale Spazio Pubblico
10.00 | Pietro Garau, curatore internazionale BISP e responsabile progetto INU-UN-Habitat
La Carta dello Spazio Pubblico: il processo in corso per la costruzione del Toolkit
10.30 | Esperienze locali verso la costruzione di un'agenda di spazi pubblici: con la partecipazione di Ruben Baldoia, Adriano Cancellieri, Giulio Ernesti, Laura Frangolani, Francesca Gelli, Giovanni Marconi, Andrea Marletto, Francesco Mulazz, Francesco Musso, Elena Ostanel, Lilla Padovani. Sono invitati Progettisti, Amministratori e Funzionari degli Enti Locali
12.30 | Pausa pranzo
13.30 | Sessione in ciascun tavolo di lavoro
14.30 | Presentazione esiti lavori in plenaria
15.00 | Conclusione
15.30 | Conclusione del gruppo di lavoro Carta Spazio Pubblico
Pietro Garau - Lucia Lancerini - Marichela Sepe

La partecipazione è aperta a tutti. Invitare ad info@biennalespaziospubblico.it entro il 2 marzo 2012 la scheda di presentazione dei casi di studio, scaricabile da www.biennalespaziospubblico.it e da www.inu.it

CARTA DELLO SPAZIO PUBBLICO ESPERIENZE LOCALI

a cura di Lucia Lancerini



ECOVILLAGGIO SOLARE ALCATRAZ

**INSEDIAMENTO AUTOSUFFICIENTE
NELLE COLLINE TRA GUBBIO E PERUGIA
IN LOC. SANTA CRISTINA, UMBRIA**

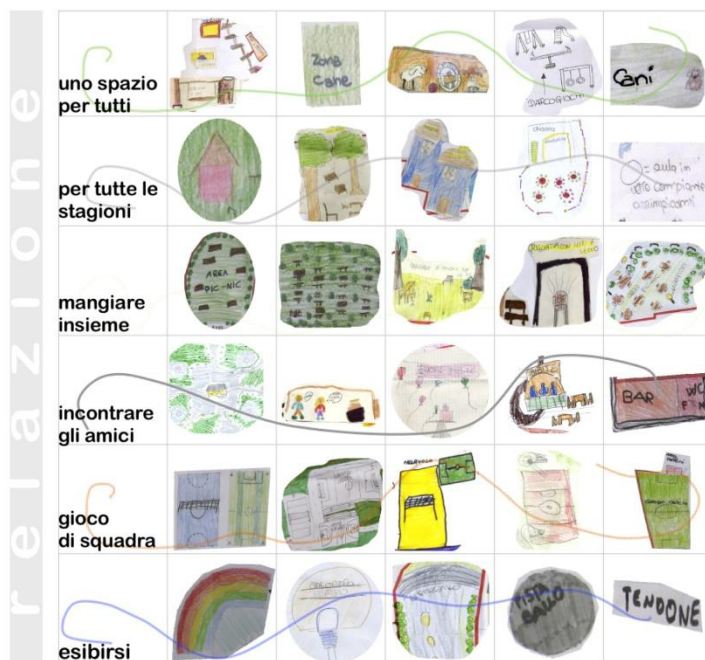


- Questo progetto intende esemplificare un modello architettonico ed economico, esportabile e ripetibile, l'esito di una metodologia sistemica condivisa da anni con un gruppo interdisciplinare di professionisti e docenti universitari locali e internazionali, che ne consente l'adeguamento a situazioni geografiche e sociali anche molto diversificate.

Capogruppo - SERGIO LOS - Università IUAV di Venezia Studio di Fattibilità, Progetto Architettonico e Urbanistico: SYNERGIA, Bassano del Grappa - Sergio Los, Natasha Pulitzer (coordinamento), Pietro Los, Chiara Dal Molin et al.

PARCOBALENO: SISTEMAZIONE A PARCO PUBBLICO URBANO DELL'AREA BRAILE

ABACO DELLE RELAZIONI



PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI, IN UN MOMENTO DI DIFFICOLTÀ FINANZIARIA COME QUELLO ATTUALE, SI SONO RIVELATI PARTICOLARMENTE EFFICACI I SEGUENTI ELEMENTI:

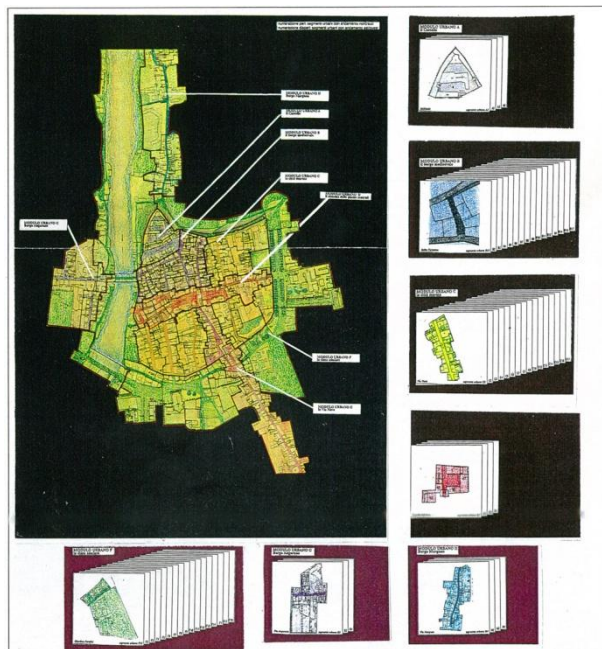
Il Tavolo di lavoro permanente composto dagli assessorati interessati, dagli uffici tecnici e amministrativi e dal gruppo consulente. Il tavolo ha seguito il processo in maniera costante, monitorandone le varie fasi e individuando le strategie e gli strumenti più idonei al contesto. Ne è scaturito un progetto diverso da quello classico: strutturato per stralci, pensato per accogliere le indicazioni che usciranno dalle future fasi di coinvolgimento dei cittadini ricercando sempre elementi che arricchiscano il progetto di valore sociale e di valori in generale per sviluppare spirito di appartenenza al luogo e alla comunità.

La progettazione partecipata che ha coinvolto i bambini e i giovani come cittadini di oggi a pieno diritto e quindi come portatori di specifiche competenze nell'uso degli spazi e dei tempi ha fornito agli adulti, amministratori politici e tecnici progettisti, visioni progettuali in grado di includere le esigenze di tutti: bambini, adulti, famiglie, anziani, diversamente abili, animali,

SCHEDA DI FABRIZIO ANDREIS, COMPONENTE DEL GRUPPO PALOMAR PROGETTAZIONE PARTECIPATA (SILVIA ALBA, FABRIZIO ANDREIS E SILVIA FERRIN ARCHITETTI) - GRUPPO CHE HA IDEATO E FACILITATO IL PROCESSO PARTECIPATO E PROGETTATO IL PARCO PUBBLICO.

SISTEMA DEGLI SPAZI URBANI A BASSANO DEL GRAPPA (VI)_VENETO

SISTEMA DEGLI SPAZI URBANI DELLA CITTÀ STORICA, DELLE AREE VERDI E DELLE RIVE DEL BRENTA



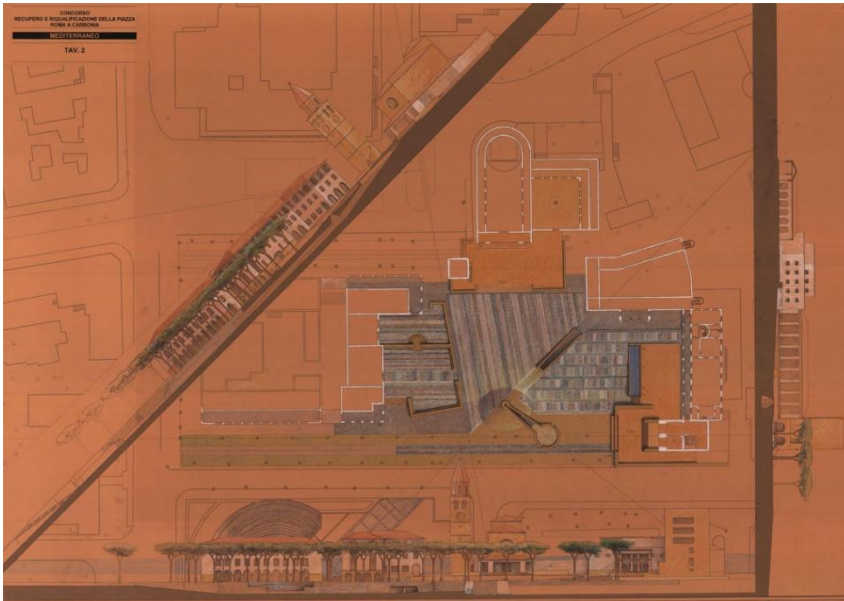
Struttura organizzativa della città murata in parti e di ogni parte il repertorio di segmenti

La progettazione degli spazi pubblici non è una questione estetica, come nell'interpretazione spesso data dai progetti di arredo urbano, ma un'occasione per esplicitare l'identità di ogni singolo spazio, valutarne le caratteristiche microclimatiche e, soprattutto, ricomporre quella "stanza a cielo aperto" che normalmente viene considerato come vuoto tra gli edifici.

Sergio Los, Progettista Architettonico; coll. Natasha Pulitzer di Synergia con Mino Campana.

RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA ROMA A CARBONIA_SARDEGNA

TAVOLA DI PROGETTO: ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI



- La proposta progettuale affiora utilizzando gli argomenti compositivi tipici dello studio: il carattere multiscala esplicitato nel progetto latente incorporato nella struttura della città attuale, e non solo nella Città di Fondazione, ma in quel sistema di spazi che la vita urbana ha prodotto negli anni successivi; la sostenibilità come programma che non trascura l'identità del luogo e l'attenzione per il microclima, un argomento importante per una città che in quegli anni era una delle prime agenzie energetiche costituite in Italia.

Progetto di Natasha Pulitzer & Sergio Los

“FOR.ESTE++” - CITTA’ DI ESTE VERSO LO SPRECO ZERO

**PIAZZA E VIE DEL CENTRO STORICO DELLA CITTÀ,
AREA GIARDINI PUBBLICI, GIARDINI SCOLASTICI DEGLI
ISTITUTI DELLE SCUOLE PRIMARIE DI I° - II° GRADO,
AREE VERDI INTERNE AI QUARTIERI**



Città di Este
Assessorato all'Ambiente



Montebelluna

Vivere le Piazze e il Castello

Domeniche Ecologiche

VIVERE LE PIAZZE E IL CASTELLO "FOR. ESTE" - SOSTENIBILE"

Mercato della sostenibilità in Piazza Maggiore

Este

Città Aperta



APPUNTAMENTI

2014

- 23 Febbraio**
- 23 Marzo**
- 27 Aprile**
- 25 Maggio**
- 22 Giugno**
- 20 Settembre**
- 20 Ottobre**
- 23 Novembre**

PRODOTTI
del MERCATO SOSTENIBILE

Prodotti biologici e "Km. Zero", filloscure, prodotti di orticoltura, artigianato locale, riciclo e recupero materiali, oggettistica realizzata con materiale nativo, mobilità sostenibile, energie rinnovabili, veicoli meteo e altri utili usi.

STAND del S.A.S. DOTTO
(Società di Agricolt. Solidale)

Cin prodotti di agricoltura biologica e naturale.

ASSOCIAZIONI

Laboratori ed attività didattiche per l'ambiente con molte Associazioni di volontariato e altro.

VISITE GUIDATE GRATUITE

Ricostruzione e conoscenza delle ricchezze del patrimonio storico artistico e archeologico del territorio e sulle attività produttive artigianali estensi.

SERVIZI AMBIENTALI

Riciccolo rifiuti da cucina, rifiuti ingombranti, assunte e RAEE, energia compatta devolvibile dalla lavorazione dei rifiuti organici delle mucche differenzate.

Il Sindaco

Giancarlo Piva

Per ulteriori informazioni chiami:
Ufficio Ambiente - Azienda di T. Montebelluna - 0422/450101
E-mail: ambiente@montebelluna.com o in
ogni Ufficio Ambiente - Cavalotti Montebelluna area pd in
ogni Ufficio TIRATA 2010
Ufficio Comune area pd in Montebelluna

L'alto valore di cambiamento sociale determinato dal coinvolgimento diretto della cittadinanza nella gestione del bene pubblico, maturato in seguito alla consapevolezza che gli interventi proposti non hanno carattere provvisorio ed estemporaneo ma sono sostenuti con costanza ed impegno all'Amministrazione.

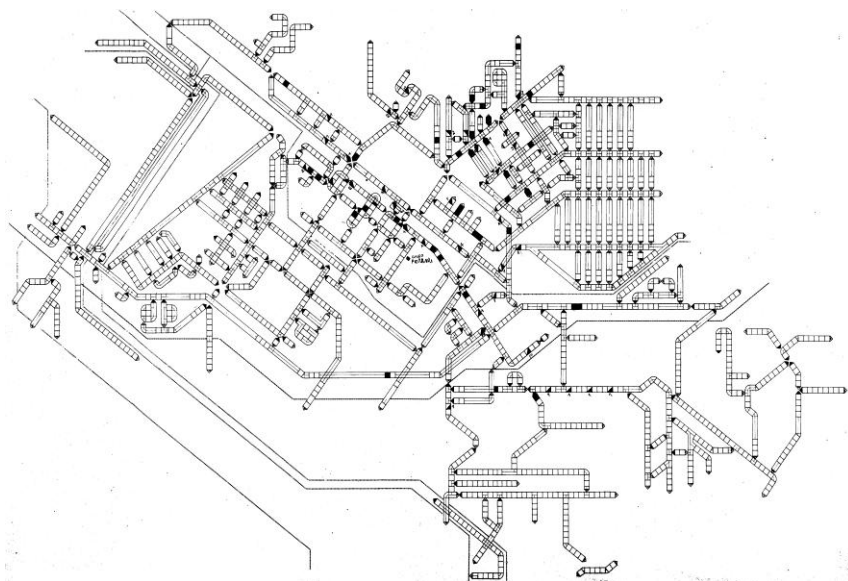
Il cammino intrapreso insegna che bisogna:

- Supportare uno sviluppo che abbracci sempre più il “**pensiero sostenibile**” come scelta culturale e di vita del cittadino di questo mondo, una scelta di intelligenza che allontani i comportamenti sconsiderati e sostenga l’atteggiamento responsabile, attento al rispetto delle regole, degli altri, dell’intorno.
- Stimolare la propria intelligenza come risorsa primaria ed imprescindibile, strada per un cammino di solidarietà, rispetto e attenzione della risorsa “**terra**” che abbiamo in uso, compresa di uomini, paesaggi, ambienti. Una strada che deve ridurre il più possibile gli sprechi.
- Promuovere apprendimenti e cambiamenti individuali e collettivi negli **stili di vita** e nelle scelte di consumo e di risparmio, nel tentativo di aumentare la consapevolezza dei cittadini stessi rispetto alle risorse della propria famiglia e della comunità.

CITTA' DI ESTE_ SCHEDA A CURA DI DIRIGENTE AREA III^ PICELLO ROBERTO - RESPONSABILE UFFICIO AMBIENTE CAVALLINI LUANA

PRG ESTE, MODELLO RETICOLARE DEL SISTEMA URBANO

BASE DI DATI, SCHEMA DI PROGETTAZIONE E GRAFO DI LOCALIZZAZIONE DEI CENTRI DI SERVIZIO DELLE VARIE ISTITUZIONI



Questo caso di studio insegna **COME INTEGRARE LE VARIE SCALE DEL PROGETTO**, da quella edilizia a quella di quartiere, da quella urbana a quella territoriale.

L'uso di uno stesso sistema come base di dati e come modello di simulazione per diverse localizzazioni, come disegno per la formulazione delle soluzioni ipotizzate e come schema per comunicare alla popolazione le diverse scelte civiche possibili (lo stesso passaggio dalla mappa di Londra al grafo rettificato della sua metropolitana, che la rende molto più leggibile).

I segmenti di spazio urbano del PPE del centro storico hanno facilitato l'analisi tipologica degli edifici e la caratterizzazione dei vari interventi possibili.

Il controllo del processo di crescita evidenzia come soltanto seguendo un determinato percorso vi è la possibilità di raggiungere lo stato finale previsto dal progetto.

Sergio Los, Progetto Urbanistico, Bassano del Grappa

RI-MUOVERSI IN CENTRO_ASCOM - FE COMUNE DI FERRARA

PROCESSO PARTECIPATO SULL'ACCESSIBILITA' DEL CENTRO STORICO - CONDIVISIONE DI LINEE GUIDA PER IL REGOLAMENTO DELL'ARREDO URBANO



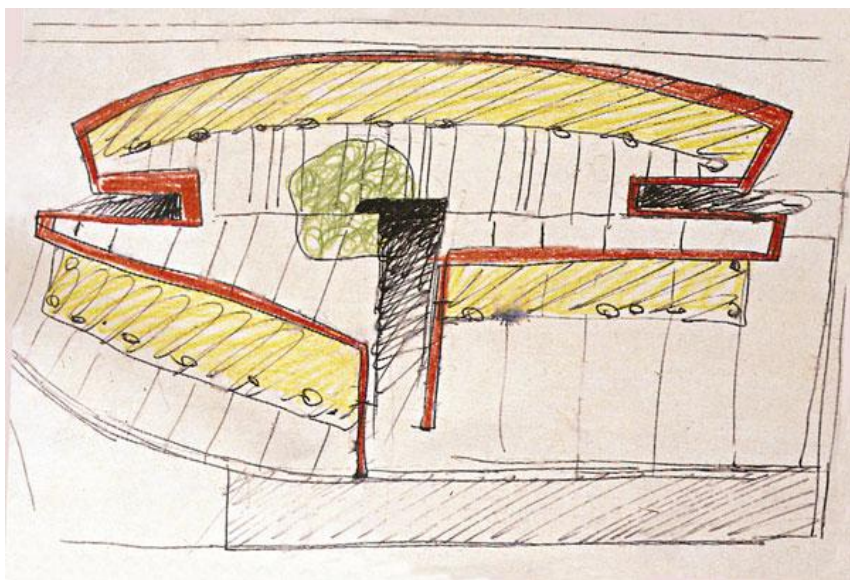
La città accessibile e amica delle persone è anche amica del turismo e dello shopping! Da questo pensiero ha preso il via il percorso partecipato proposto dai commercianti di Ferrara.

Lo spazio pubblico è prezioso anche per l'immagine della città e la sua appetibilità dal punto di vista turistico. La fascia di utenti cosiddetti deboli sono cittadini e turisti, risorsa preziosa che non può essere esclusa da una città e da spazi che non sono adeguati. Passeggiata urbana: tutti i partecipanti al percorso di partecipazione, finanziato dalla Regione Emilia Romagna, fanno l'esperienza del camminare con ausili nel Centro Storico di Ferrara: la carrozzina, il bastone guida per non (o ipo) vedenti, il passeggino singolo e doppio (per gemelli). Questo permette di conoscere le diverse esigenze e rovescia la prospettiva.

E' la città che viene aiutata, attraverso il coinvolgimento delle diverse categorie di cittadini, a non essere più disabile, più accogliente per tutti.

ASCOM CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA della prov. di FERRARA - COMUNE DI FERRARA - REGIONE EMILIA ROMAGNA
CREDITS: VILLAGE FOR ALL V4A, marchio per l'ospitalità accessibile - LABORATORIO CITTA', professionisti per la partecipazione

CONTRADA BIOCLIMATICA A LANA DI MERANO

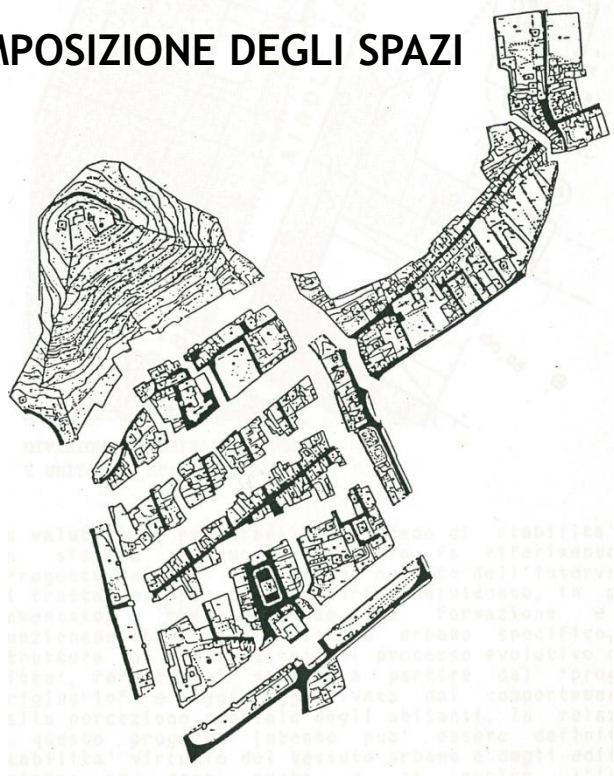


Questo progetto estende alla climatizzazione di reti dello spazio pubblico le tecniche della progettazione bioclimatica sviluppate per climatizzare naturalmente lo spazio interno delle case. Una corretta gestione della configurazione della piazza rispetto all'orientamento e alle brezze consente di migliorare il micro-clima dello spazio esterno con notevoli vantaggi nel risparmio energetico degli spazi abitati, in quanto riduce il ΔT . È stato possibile documentare tale miglioramento attraverso la raccolta di dati derivati dal monitoraggio della piazza da parte del PFE 2 CNR/ENEA.

Sergio Los, *Progettista Architettonico*, Bassano del Grappa (VI)
Collaborazioni: coordinamento e DDLL: SYNERGIA progetti, Natasha Pulitzer

LA RETE DEGLI SPAZI PUBBLICI COME ORDINATORI DEL P.R.G. - MAROSTICA

SCOMPOSIZIONE DEGLI SPAZI

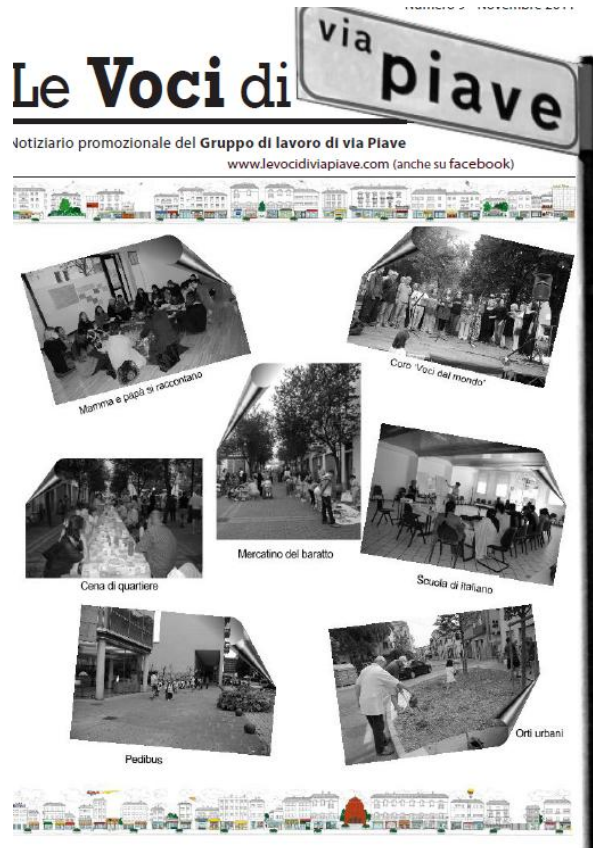


Il progetto adotta un metodo, sviluppato nella tesi di laurea (relatore Prof. L. Piccinato 1963), che intendeva superare lo zoning mediante reti di spazi pubblici urbani e i confini delle istituzioni. Invece che articolare il territorio in zone territoriali omogenee e la città in isolati, esso è stato distinto in segmenti di spazio pubblico, urbano e territoriale, su cui gravitavano le aree prospettanti e relativi abitanti. Questa suddivisione politica, o meglio civica, consentiva di integrare la raccolta delle informazioni alla loro comunicazione agli abitanti e al loro uso nel disegno della città attraverso un progetto partecipato.

Il metodo consentiva di considerare la città una stratificazione delle sue istituzioni formate da centro, comunicazioni e campo di influenza, cui applicare anche modelli di simulazione, manuali e informatici, comprendenti, grafi, cluster analysis, modelli del traffico, ecc. Lo spazio pubblico urbano che qualche tempo dopo ho denominato “architettura civica” era molto importante per considerare l’urbanistica come un’architettura multi-scala e sviluppare una grammatica tipologica che per le sue caratteristiche geometrico topologiche consentiva di affrontare problemi localizzativi e infrastrutturali correntemente affrontati a grande scala. La possibilità di rappresentare la città attraverso grafi consentiva di accedere a una serie di algoritmi molto utili sia per costruire basi di dati che per effettuare controlli quantitativi e qualitativi di soluzioni ipotizzate esprimendone valutazioni eque molto argomentabili.

Sergio Los, Progettazione, Bassano del Grappa (VI)

(IL SISTEMA DI) I GIARDINI DI VIA PIAVE E IL P.LE BAINSIZZA A MESTRE - VENEZIA



Le considerazioni proposte dal Gruppo di Lavoro di Via Piave, che osservano, con attenzione e pertinenza, e praticano questi spazi riguardano la necessità di considerare i Giardini di Via Piave, ampliando il campo, come parte di un sistema di spazi pubblici che includono il ple Bainsizza (giardini anch'essi) ed il reticolo di vie e stradine che li comprende. Vi in procinto un percorso di sensibilizzazione (ma non solo) sulla necessità di attivare pratiche di autoprogettualità su questi ed altri spazi del quartiere a cura del Gruppo di Lavoro di Via Piave e dal Laboratorio artigianale di micro-urbanistica.

- I “Giardini di Via Piave” sono il frutto di un progetto elaborato dal Comune di Venezia a partire dal 2006, attraverso un percorso di progettazione partecipata animato da ETAM, servizio di promozione e inclusione sociale, Animazione di Comunità e Territorio, afferente alla Direzione delle politiche sociali, partecipative e dell'accoglienza.
- Nel corso del processo partecipativo ha preso vita il Gruppo di Lavoro di Via Piave, che da quel momento ha consolidato il suo ruolo di catalizzatore di cittadini attivi, in situ, sino ad oggi, lavorando a largo spettro nella promozione di iniziative orientate alla vivibilità del quartiere e all'integrazione delle nuove popolazioni.

Ruben Baiocco (Università IUAV di Venezia), con Giorgio Roccato (Gruppo di Lavoro di Via Piave), Leopoldo Mattei (Gruppo di Lavoro di Via Piave)

INSEDIAMENTI UNIVERSITARI DI VIA TORINO A MESTRE, CORRELATI AL PST DI VENEZIA

PRIMA E DOPO L'INTERVENTO



- Il progetto vuole esemplificare due aspetti importanti che caratterizzano questo intervento come modello sostenibile da proporre per correggere l'assetto delle megapoli. Da un lato un programma per trasformare gli oggetti edilizi isolati della moderna "città dispersa" che alterna le "megastrutture" allo sprawl in un tessuto compatto, continuo e relativamente basso composto da isolati bioclimatici; dall'altro, norme di attuazione basate su indicazioni progettuali architettoniche, non solo verbali, che richiamano le ricerche volte a definire una grammatica tipologica, per tipi di segmenti urbani in cui i tipi architettonici variano in funzione degli orientamenti e del contesto per comporre una coerente architettura civica.

Progettisti: Prof arch. Sergio Los, Prof. arch. Valeriano Pastor IUAV

Coordinamento Arch. Natasha F. Pulitzer Synergia Progetti

Collaboratori: S. Los, B. Pastor, P. Salotto, G. Siard, M. Trevisan, A. Centurato, D. Voltolina

CAVALCAVIA BUSSA - ISOLA - MILANO

UN CAVALCAVIA SOVRADIMENSIONATO IN FUNZIONE MA SOTTOUTILIZZATO



Il “cavalcavia Bussa” è venuto caratterizzandosi come spazio simbolico, per la sua storia e per essere stato, in particolare negli ultimi anni oggetto di una moltitudine di interventi di animazione promossi dai più disparati soggetti. Ciò come un continuo e lungo processo di risignificazione, nonostante lo spazio fisico non sia stato oggetto di significative trasformazioni. Il caso insegna che, nonostante un processo partecipativo attuato, e una ricca storia di attività che vi si sono svolte, l’opportunità del bando di concorso per scegliere la cosiddetta “migliore soluzione tecnica” a fronte della quale trasformare il cavalcavia in spazio pubblico, così come da prassi consolidata, contenga elementi di rischio, percepiti come tali anche da parte della cittadinanza e dalle competenze coinvolte nel percorso partecipativo.

Quello che sino ad ora, pur nella sua ingombrante sotto-utilizzata presenza, rappresentava uno spazio di libertà d’azione e di opportunità in fieri, potrebbe essere oggetto di un banale restyling fisico, negando la sensibilità acquisita da parte degli abitanti nel corso del lungo processo di animazione di considerarlo un spazio pubblico in potenza e in continua trasformazione.

Ruben Baiocco (ricercatore Università IUAV di Venezia), Giulio Ernesti (Professore ordinario, Università IUAV di Venezia)

LA PIAZZA DELLE IDEE - SPAZI DI PARTECIPAZIONE - MIRANO - VENETO



- Mirano ha una nuova Piazza. Attraverso la condivisione di proposte per il futuro della nostra città, i cittadini hanno dato vita alla prima esperienza de 'La Piazza delle Idee' attraverso la quale si è chiesto ai cittadini di esporre le proprie opinioni per il Piano di Assetto del Territorio. La cittadinanza ha risposto nel migliore dei modi: ha partecipato mostrando interesse e competenza rispetto all'argomento, dai rappresentanti dalle associazioni e dei comitati più focalizzati sul tema al semplice cittadino. Nel prodotto finale, la Carta dei Valori, trova collocazione il pensiero collettivo emerso dai laboratori di urbanistica partecipata che sono stati lo strumento attraverso cui La Piazza delle Idee ha costruito la propria visione riguardo alle integrazioni al documento preliminare.

CITTA' DI MIRANO - VENEZIA www.lapiazzadelleidee.comune.mirano.ve.it

PIAZZA DELLA STAZIONE DI NAPOLI TRA PRATICHE E PROGETTO

PIAZZA GARIBALDI



- In molti casi la piazza della stazione non è uno spazio pubblico generico ma uno spazio che caratterizza la città, ne dimostra le potenzialità di trasporto pubblico, di commercio, di svago, uno spazio dove le persone si incontrano e dove si concentrano mondi ed usi differenti (abitanti, commercianti, pendolari, turisti, migranti). In altre parole è il simbolo della dinamicità e varietà urbana.
- La dicotomia tra l'identità perduta del luogo e la presenza di più popolazioni, lo stato di degrado e di anomia, la richiesta di ordine e di sicurezza sono i caratteri specifici di tale area.
- Pertanto valorizzare un sistema urbano, come la piazza della stazione, non significa solo intervenire sugli aspetti tecnologici e qualitativi delle infrastrutture ma richiede una concezione più complessa ed articolata di città.

SCHEDA COMPILATA DA GAIA ACCARDO, DOTTORE IN PIANIFICAZIONE, TORRE DEL GRECO (NA)

PADOVA “VIA MADONNA DELLA SALUTE, DA MILLE PROBLEMI A UNA GRANDE RISORSA” -

PERCORSO INTERATTIVO DI RISCOPERTA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI URBANI



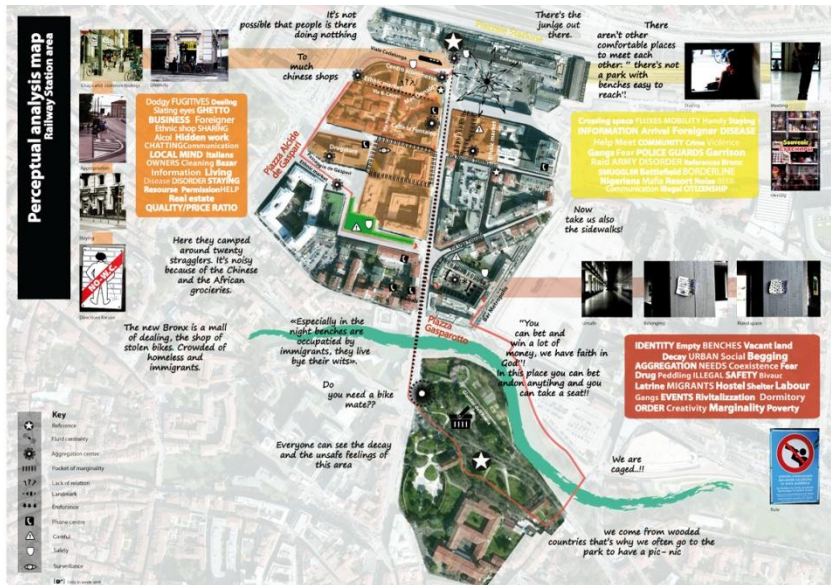
- Percorso di progettazione partecipata finalizzato alla riqualificazione di una strada storica del rione Mortise, con l'obiettivo di garantire una migliore accessibilità dello spazio pubblico, l'aumento del senso di sicurezza e appartenenza dei cittadini, la razionalizzazione del traffico. Il lavoro ha accompagnato tutto l'iter dell'intervento: fase preliminare di ideazione del percorso e campagna informativa, gestione dei tavoli di lavoro, elaborazione del progetto, realizzazione delle opere e alla festa di rione conclusiva.
- Questo percorso è stato un buon esempio di trasparenza e condivisione del processo decisionale, che ha permesso di mettere a frutto molte competenze e di ottenere risultati concreti. Ha dimostrato che chi partecipa difende il risultato ottenuto, innescando un circolo virtuoso che rende la partecipazione una pratica contagiosa che stimola energie nuove. In questo caso ha consentito anche un significativo ritorno economico, grazie alle segnalazioni preventive e al timing concordato dei lavori.

Attori coinvolti: cittadini, commercianti, rappresentanti del Quartiere. Team di lavoro costituito da due ingegneri, una sociologa, un educatore, un tecnico del Settore Mobilità del Comune di Padova.

COMUNE DI PADOVA - Q.RE 3 EST - Ing. Elena De Toni, ideazione e coordinamento del percorso

MEDIARE.COM

PERCORSI DI COMUNITÀ ATTRAVERSO LA MEDIAZIONE - AREA DELLA STAZIONE DEI TRENI DI PADOVA



- Spazio pubblico come spazio di soglie del sociale
- Diverse accessibilità ad uno stesso spazio pubblico (attenzione ai confini, alle affettività, alle appropriazioni)
- Centralità della rappresentazione dello spazio pubblico
- Spazio pubblico come spazio del conflitto
- Inefficacia delle politiche di anestetizzazione dello spazio pubblico

SCHEDA DI ELENA OSTANEL, ASSEGNISTA DI RICERCA PRESSO DPPAC IUAV DI VENEZIA-SSIIM UNESCO CHAIR - PADOVA

'PENSARE & FARE VIA CARDAN INSIEME' A PADOVA

PROGETTO PARTECIPATO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

L'ASSESSORE SPIEGA IL PROGETTO PARTECIPATO ESECUTIVO

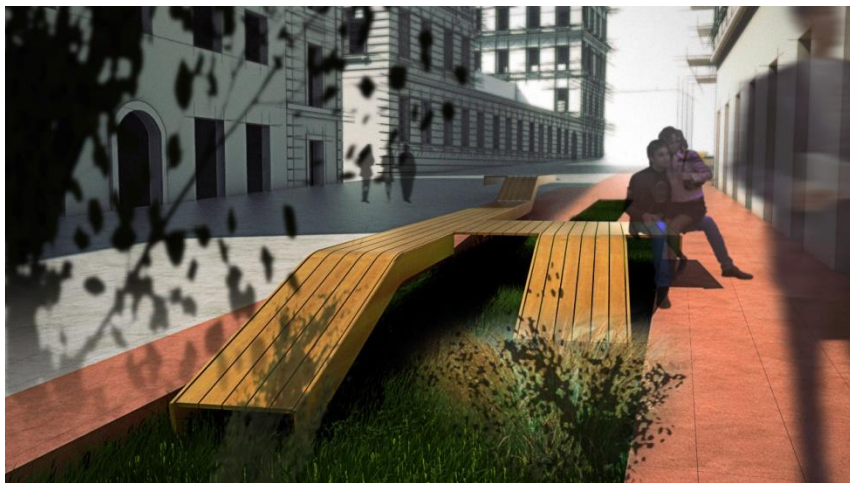


- L'esito del percorso, partito come intervento prevalentemente viario, riconosce all'ambito di via Cardan la potenzialità effettiva di essere - per cui, di fatto, funge - , un vero e proprio spazio pubblico, generatore di centralità locale e a sostegno di tutte le attività e servizi locali che lambisce: ciò tenendo conto delle esigenze specifiche, delle perplessità e delle paure dei cittadini, abitanti e rappresentanti di interessi di associazioni che chiama in causa la necessità di una rinnovata visione futura condivisa, capace di ridefinire l'auto-rappresentazione che gli abitanti stessi sono in grado di fornire del proprio rione, rafforzandone l'identità, e di indirizzare strategie per un nuovo legame fra Mortise e le altre parti della città di Padova, anch'esse in forte evoluzione.
- Quindi "non ricerca della migliore soluzione tecnica" ma scelte realmente condivise che rafforzano l'identità locale e la capacità degli abitanti di essere parte attiva delle decisioni con relativo aumento del senso di appartenenza, stimolato da un confronto costruttivo con politici e tecnici, che con loro hanno partecipato alla pari e condiviso il medesimo stupore di aver visto maturare una soluzione - anche tecnica - neppure immaginata all'inizio del percorso.

COMUNE DI PADOVA - ASS. MANUTENZIONE, VERDE E PARCHI URBANI, ARREDO URBANO
Studio incaricato: Laboratorio Città, coordinato da arch. Lucia Lancerin

ISOLE _ LA NUOVA ISOLA PEDONALE DEL PIGNETO DI ROMA

ISOLA PEDONALE



Isole aiuta a comprendere come per uno spazio pubblico (ma in generale per ogni architettura) il momento della progettazione e realizzazione dell'intervento sia solo un piccolo tassello di un processo progettuale più ampio, che va dal dialogo con i futuri fruitori, alla condivisione di idee e proposte, fino all'utilizzo che di quello spazio si farà nel futuro.

Se la realizzazione dell'opera è un'istantanea, il processo progettuale è un lungometraggio, dove i protagonisti sono gli utenti, non i progettisti. Ad ogni incontro fatto con la cittadinanza è stato spiegato che nessun intervento, nemmeno il più costoso, o quello valutato come più sicuro, può funzionare se i cittadini stessi non lo percepiscono come loro proprietà, come un loro bene da preservare e proteggere.

Lavorare in un quartiere difficile, situato tra centro e periferia, con contrasti ancora in parte irrisolti tra abitanti storici e nuovi arrivati, dove i locali della movida aumentano ma la sicurezza per i cittadini diminuisce, insegna che nessun progetto può riuscire se non si coinvolgono le persone che poi quello spazio lo utilizzeranno.

Valentina Temporin - Progettista - Rovigo / Enrico Di Munno - Progettista --- Roma

VALUTAZIONE PARTECIPATA DELL'ACCESSIBILITA' DEGLI SPAZI PUBBLICI A SACILE

I sopralluoghi effettuati



- 31 ottobre 2013 - Percorso 1 - Da Municipio a Ospedale
- 07 Novembre 2013 - Percorso 2 - Viale Zancanaro
- 14 Novembre 2013 - Percorso 3 - Viale Trieste
- 21 Novembre 2013 - Percorso 4 - Da Piazza del Popolo a Parco Area Talignon

Possiamo affermare che la sperimentazione ha portato a risultati positivi che dimostrano come questa esperienza possa e debba diventare patrimonio anche per altre realtà comunali che abbiano intenzione di intraprendere questo cammino. In particolare:

Il metodo di lavoro partecipato intrapreso, si è allargato anche tra le associazioni dei vari portatori d'interesse, come dimostrano le azioni svolte all'interno del Consiglio Comunale dei Ragazzi e di molte classi della scuola media inferiore, o ancora tra i componenti del gruppo Pedibus;

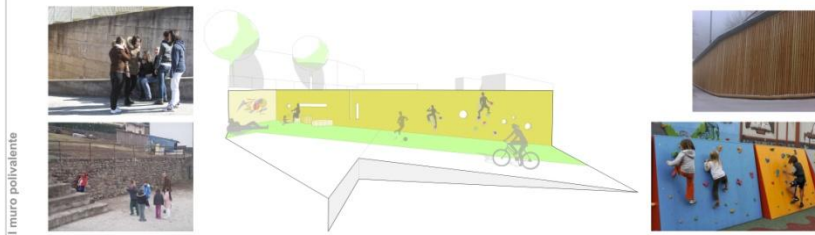
L'intervento dei rappresentanti dell'Associazione Tetra-Paraplegici, nonché di una persona non vedente, ha permesso di vedere dalla loro parte le molteplici difficoltà e criticità che queste persone incontrano quotidianamente nella nostra città; I Ragazzi coinvolti hanno potuto vedere da vicino, comprendere, approfondire i temi della disabilità, le problematiche e le complicazioni che una persona disabile vive quotidianamente;

L'esperienza partecipata è stata vista con opinioni favorevoli anche al di fuori del gruppo direttamente coinvolto nelle operazioni, tant'è vero che gli stessi ragazzi delle scuole hanno proposto di portare questa esperienza anche nella valorizzazione delle aree verdi, delle aree sportive o di tutti quei luoghi frequentati dai più giovani, ma non solo.

Si è potuto coordinare tra i vari uffici comunali, in particolare l'ufficio Urbanistica, l'ufficio Lavori Pubblici e gli assessorati coinvolti, i primi interventi di progettazione e anche di realizzazione, per eliminare alcune barriere architettoniche evidenziate durante le "camminate partecipate" o per migliorare alcuni aspetti legati all'accessibilità degli edifici e delle aree pubbliche.

Francesco Scarabellotto, Assessore all'Urbanistica, Viabilità, Edilizia Privata e Programmazione Commerciale del Comune di Sacile

FARCENTRO: PROGETTO PARTECIPATO DEGLI SPAZI PUBBLICI DI SCANCIO A SEGONZANO (TN)



- La partecipazione si è rivelata uno strumento molto efficace nella definizione condivisa dello spazio pubblico. Il percorso partecipato è stato strutturato per far emergere l'insieme dei valori e delle caratteristiche che devono avere i luoghi centrali del paese per essere percepiti come tali dalla comunità intera.

Amministrazione comunale di Segonzano - Consulenza progettazione partecipata: Gruppo Palomar (Silvia Alba, Fabrizio Andreis e Silvia Ferrin architetti) Scheda a cura di Silvia Ferrin .

VENICE ART FOR ALL - AC VENEZIA

RAMPE ACCESSIBILI ...



- Questo caso di studio riguarda il miglioramento dell'accessibilità urbana di Dorsoduro in attuazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche.
- Il rapporto collaborativo tra istituzioni pubbliche, associazioni, cittadinanza, non è mai stato così vincente: l'iniziativa nasce infatti dalle proposte di alcune famiglie residenti nella zona per venire in auto ed alcune persone affette da disabilità motoria.

Ufficio EBA (Eliminazione Barriere Architettoniche) del Comune di Venezia. Progetto 'Venezia Accessibile' Francesca Pinto - Franco Gazzarri . Scheda a cura di Carlotta Roccatagliata, Simone Sperati.

Costi di PROGETTAZIONE EX NOVO

Costi di RICONVERSIONE

- Progettazione
- Implementazione
- Test
- Verifica
- Avvio
- Controllo

